

Le pretese dc sulla riforma

Venti piccole «monarchie sanitarie?»

Accusano la giunta comunale di centralismo, ma desiderano la lottizzazione

La Dc sembra aver lanciato una campagna sull'attuazione della riforma sanitaria. Il pulpito da cui viene la pretesca è ben poco autoritario...

Si obietta al Comune, ed al sindaco, di esercitare poteri che non gli spettano per legge. Per i colleghi della Dc che lo avessero dimenticato vale la pena di ricordarlo...

sono attribuite ai Comuni tutte le funzioni amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera. I Comuni esercitano le funzioni mediante le Unità Sanitarie Locali...

Sulla base di queste linee espresse dalla legge nazionale la Regione Lazio ha approvato la legge attuativa dell'interno ad attuare il giusto e sentito l'esigenza di specificare la particolarità del Comune di Roma...

Di quale presunto stravolgimento di legge si parla? Se la Dc vuole proprio rendersi utile ai fini della riforma...

Solo qualche esempio: si doveva trasferire personale e strutture dell'ANCC e dell'ENPI (Enti di prevenzione degli infortuni) in un unico edificio...

2) Si obietta, inoltre, che il Comune è pervaso da manie centralizzatrici e che a Roma si dovrebbero avere 20 comitati di gestione e 20 assemblee generali...

Luciano Consoli

Vivace assemblea ieri sera nella sede dell'Ordine occupata da 12 giorni

I sindacati unitari sosterranno la lotta dei medici disoccupati

Hanno preso parte all'incontro rappresentanti dei partiti e della Regione, oltre ai sindacalisti che hanno elaborato una piattaforma comune con i neo-laureati in medicina - Mercoledì riunione con l'assessore Ranalli

Da oggi in poi i giovani medici disoccupati che per dodici giorni hanno occupato la sede dell'Ordine dei Medici, lotteranno a fianco delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil. In tutti questi giorni di assemblea permanente, discussioni, incontri, commissioni e gruppi di studio è stata raggiunta una piattaforma comune...

un incontro con il ministro Aniasi, è intervenuto, fra gli altri, Sandro Guindolbi, segretario della funzione pubblica della Cgil. E' già fissato per mercoledì prossimo un incontro fra l'assessore Ranalli e una delegazione di medici in lotta...

Ma come stanno le cose? Vediamo. Le due mini-comunità costituite tre anni fa dall'Enaip, un'emancipazione delle Acli, con gli aiuti della Provincia, per diverso tempo tutto è andato bene. Con l'aiuto di sei assistenti, quattro donne e due uomini - gli otto handicappati (tra i 25 e i 42 anni) più o meno riusciti a riconquistare un'esistenza quasi normale...

Radio. Nel frattempo la Provincia si è impegnata a continuare l'invio di aiuti fino al 31 dicembre, il tempo cioè di mettere a punto le convenzioni. Ma la fine dell'anno è arrivata, i fondi della Provincia sono venuti a mancare e gli otto handicappati si sono ritrovati improvvisamente senza assistenza...

ieri una delegazione si è incontrata con l'assessore Ranalli. La CGIL e CISL si sono mostrate consapevoli di una strumentalizzazione in atto mentre la UIL è rimasta isolata - La priorità è la garanzia dell'assistenza e dei servizi ai cittadini della zona

Ieri mattina hanno occupato anche la circoscrizione (con quale logica è impossibile saperlo) cercando di coinvolgere i cittadini del quartiere su un falso obiettivo. Mentre una delegazione di dipendenti di «Villa Irma» si è recata dall'assessore Ranalli, un centinaio di persone, fra le quali sono stati notati anche dei fascisti, hanno dato luogo all'ennesima manifestazione per chiedere che la clinica privata diventi pubblica.

Ben diverse sono però apparse le posizioni dei rappresentanti di CGIL e CISL i quali hanno responsabilmente riconosciuto che i vantaggi per gli abitanti del Casilino, il loro diritto a un'assistenza sanitaria efficace e efficiente non dipende certo da un salvataggio in extremis della casa di cura da parte della Regione. Chi cavale la Tigre di questa battaglia (la UIL in testa) che però è restata isolata? Si bene che i problemi dell'VIII circoscrizione e di tutta la zona circostante, priva di qualsiasi struttura sanitaria al di fuori di «Villa Irma», non si risolvono con la bacchetta magica e che pubblicizzazione non significa automaticamente miglioramento della situazione.

GLI SCOIATTOLI AL CELIO. Nei prossimi giorni scatta, a Villa Gallaniana, uno dei più bei parchi di Roma, l'operazione scoiattolo. Proprio qui il servizio giardini dell'amministrazione porterà una quindicina di roditori. Al Campidoglio li ha regalati il Comune di Norvi, che ha sperimentato con successo l'inserimento degli animali nei parchi pubblici. Non appena gli scoiattoli si saranno ambientati, saranno diffusi anche in altre zone verdi della capitale.

fare camminare la riforma sanitaria, quella che significa prevenzione e attività capillare nel territorio. I medici disoccupati hanno proposto un anno di formazione lavoro, che serve a qualificare i giovani laureati, retribuito, e che li abilita dopo questo periodo alla «convenzione».

La Dc sembra aver lanciato una campagna sull'attuazione della riforma sanitaria. Il pulpito da cui viene la pretesca è ben poco autoritario...

Di quale presunto stravolgimento di legge si parla? Se la Dc vuole proprio rendersi utile ai fini della riforma...

Solo qualche esempio: si doveva trasferire personale e strutture dell'ANCC e dell'ENPI (Enti di prevenzione degli infortuni) in un unico edificio...

2) Si obietta, inoltre, che il Comune è pervaso da manie centralizzatrici e che a Roma si dovrebbero avere 20 comitati di gestione e 20 assemblee generali...

Ben diverse sono però apparse le posizioni dei rappresentanti di CGIL e CISL i quali hanno responsabilmente riconosciuto che i vantaggi per gli abitanti del Casilino, il loro diritto a un'assistenza sanitaria efficace e efficiente non dipende certo da un salvataggio in extremis della casa di cura da parte della Regione. Chi cavale la Tigre di questa battaglia (la UIL in testa) che però è restata isolata? Si bene che i problemi dell'VIII circoscrizione e di tutta la zona circostante, priva di qualsiasi struttura sanitaria al di fuori di «Villa Irma», non si risolvono con la bacchetta magica e che pubblicizzazione non significa automaticamente miglioramento della situazione.

GLI SCOIATTOLI AL CELIO. Nei prossimi giorni scatta, a Villa Gallaniana, uno dei più bei parchi di Roma, l'operazione scoiattolo. Proprio qui il servizio giardini dell'amministrazione porterà una quindicina di roditori. Al Campidoglio li ha regalati il Comune di Norvi, che ha sperimentato con successo l'inserimento degli animali nei parchi pubblici. Non appena gli scoiattoli si saranno ambientati, saranno diffusi anche in altre zone verdi della capitale.

GLI SCOIATTOLI AL CELIO. Nei prossimi giorni scatta, a Villa Gallaniana, uno dei più bei parchi di Roma, l'operazione scoiattolo. Proprio qui il servizio giardini dell'amministrazione porterà una quindicina di roditori. Al Campidoglio li ha regalati il Comune di Norvi, che ha sperimentato con successo l'inserimento degli animali nei parchi pubblici. Non appena gli scoiattoli si saranno ambientati, saranno diffusi anche in altre zone verdi della capitale.

Polemica decisione di Bravetta '80

Se la coop rifiuta i finanziamenti

«No» a 20 milioni della Regione - Si cerca di non farla chiudere - Oggi riunione in Comune

«Anche se potrà sembrare sorprendente, anche se è il primo caso nella storia, siamo decisi a rimandare alla Regione i 20 milioni che ci sono stati assegnati per il nostro intervento». La polemica decisione è stata annunciata ieri, durante una conferenza stampa, dalla dottoressa Franca Catrì, il medico di Bravetta '80. La cooperativa, una delle prime ad usare la morfina nelle terapie di assistenza ai tossicodipendenti, ha preannunciato la sua chiusura, perché le condizioni in cui è costretta a lavorare rendono ogni intervento inutile.

Il rifiuto dei 20 milioni è conseguente. «Piuttosto che snaturare il nostro lavoro - ha detto Franca Catrì - è meglio chiudere prima». Insomma, per la coop, i soldi non sono tutto. Le altre condizioni per lavorare sono il superamento del «tetto» in vigore delle USL di sei fiale di morfina al giorno per ogni eroinomane («in qualche caso possono essere poche, e allora sono inutili»), e dell'obbligo della ricetta quotidiana («l'assistito deve essere in grado di fare una vita normale: non può passare le giornate tra il medico e la farmacia»). Anche gli «scalzi» delle dosi non possono essere a termini rigidamente fissati: «dobbiamo adeguarli di volta in volta ai tempi di ogni soggetto, eseguendo se necessario tutte le modifiche». Infine, l'arresto ultimo non per infortunio, la Bravetta '80 non ha più sede.

Il polemico rifiuto della coop, arriva proprio mentre si stanno cercando soluzioni per evitare la chiusura di Bravetta '80. Oggi si riunisce la commissione straordinaria per la lotta alle tossicodipendenze.

Allarme al CIVIS: 60 casi di meningite. A novembre si è ammalato un operaio e tutto è passato sotto silenzio. A gennaio un cuoco è stato ricoverato in ospedale con la stessa diagnosi: meningite. Verso metà del mese al CIVIS (la casa dello studente alla Faustina) si è tenuta un'assemblea per affrontare il problema, ma mentre è stato fatto il tamponamento a tutti i dipendenti agli studenti è stato fatto il tamponamento. Poiché poi fra gli operai si sono riscontrati 8 portatori sani, l'Istituto d'Igiene si è finalmente mosso e ha fatto altri tamponi a 200 giovani. Risultato: 18 sono portatori del tampone a tutti i dipendenti, agli studenti è stato fatto il 10 febbraio su altri 200 esaminati i casi salgono a 60. La preoccupazione al CIVIS è crescente, anche perché i provvedimenti adottati consistono nella somministrazione di antibiotico per bocca e in una disinfezione della mensa. Ora se la presenza del battere della meningite in una comunità, percentuale del 45% è cosa normale, quando si giunge a 60 casi in poco più di un mese non c'è più da star tranquilli.

Una storia esemplare. Protagonista una psicologa. Vitte l'amministrazione pubblica e tutti i cittadini, soprattutto coloro che cercano disperatamente un posto di lavoro sempre più raro e sempre più ambito. Ma veniamo al fatto. La signora Maura Mauri viene assunta il 1. aprile del 1980 dalla USL RM 6 con la qualifica di esperta dell'età evolutiva e prende servizio immediatamente nella sede di via Casilina 711. Dovrebbe custodire il condizionale e vedremo il perché) occuparsi di prevenzione e assistenza nelle scuole del territorio. Il 27 gennaio scorso al presidente della Unità sanitaria si presentano alcuni colleghi della dottoressa che dichiarano che la signora Mauri risultava avere due lavori. In questi casi, com'è ovvio, si fa con i piedi di piombo e il professor Tortosa incarica un membro del comitato di gestione di accertare la veridicità delle affermazioni. Così salta fuori la verità. La psicologa, dal 6 ottobre del 1980, risulta in forza con la stessa qualifica presso la USL RM 9. Ha risposto infatti a un avviso pubblico di questa Unità sanitaria che, non potendo fare accertamenti per ogni concorrente, l'ha assunta regolarmente. Insomma la signora Mauri dall'ottobre '80 percepisce due stipendi e si porta a casa una cifra che con gli straordinari (tantissime ore) raggiunge il milione e mezzo. Non usufruendo della psicologa, il dono dell'ubiquità deve arrancarsi. Così la mattina firma alla RM 6, poi corre alla RM 9 dove si trattiene qualche ora per tornare a casa. Il tutto, naturalmente, e poi si presenta regolarmente al lavoro dall'altra.

Una storia esemplare, dicevamo, se si tiene conto anche del fatto che il marito della signora Mauri è segretario del presidente della USL RM 6. Prende le ferie da una parte (pagate, naturalmente) e poi si presenta regolarmente al lavoro dall'altra.

Una storia esemplare, dicevamo, se si tiene conto anche del fatto che il marito della signora Mauri è segretario del presidente della USL RM 6. Prende le ferie da una parte (pagate, naturalmente) e poi si presenta regolarmente al lavoro dall'altra.

Manifestazione alle 9,30 all'Augustus. I giovani contro la pena di morte. Presenti il sindaco e Stefano Rodotà. Appello di Fgci, Fgsi, Pdup-Mls e Mfd.

Manifestazione alle 9,30 all'Augustus. I giovani e gli studenti universitari romani si ritroveranno insieme per manifestare contro la ripresa della violenza fascista, contro la proposta di introdurre la pena di morte, per difendere la democrazia e la libertà di tutti.

Manifestazione alle 9,30 all'Augustus. I giovani contro la pena di morte

Presenti il sindaco e Stefano Rodotà. Appello di Fgci, Fgsi, Pdup-Mls e Mfd.

Stamattina, alle ore 9,30, al cinema Augustus. I giovani e gli studenti universitari romani si ritroveranno insieme per manifestare contro la ripresa della violenza fascista, contro la proposta di introdurre la pena di morte, per difendere la democrazia e la libertà di tutti.

Calunniare, calunniare la giunta che qualcosa resterà

«Calunniare, calunniare: qualcosa resterà». Questa massima, attribuita in altri tempi ai gesuiti, sembra essere stata fatta ormai propria dalla Dc nel suo disordinato e scomposto attacco contro la giunta capitolina.

Cinque attentati (due sono falliti) in una sera

Cinque attentati. Cinque attentati (due sono falliti) in una sera. Alle 19,30, in via Sanno 50, dopo aver coperto la porta dell'appartamento del trasportatore di giornali Salvatore Trapani, alcuni giovani hanno appiccato il fuoco al tappeto. Il tentativo è stato compiuto contro l'abitazione del maggiore dell'Aeronautica militare Manlio Messina. Una telefonata anonima alla sala operativa della Questura ha segnalato una bomba davanti alla sezione del MSI in via Valle Barbera.

Manifestazione alle 9,30 all'Augustus. I giovani contro la pena di morte

Manifestazione alle 9,30 all'Augustus. I giovani e gli studenti universitari romani si ritroveranno insieme per manifestare contro la ripresa della violenza fascista, contro la proposta di introdurre la pena di morte, per difendere la democrazia e la libertà di tutti.